

POETESSE DEL RINASCIMENTO ITALIANO

Bilić Nosić, Leonarda

Undergraduate thesis / Završni rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:639821>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-11-27**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SPALATO
FACOLTA DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

**POETESSE DEL RINASCIMENTO
ITALIANO**

Studentessa:

Leonarda Bilić Nosić

Professore:

Prof. dr. sc. Srećko Jurišić

Spalato, 2024

CONTENUTO

1. INTRODUZIONE	1
2. RINASCIMENTO ITALIANO	2
2.1. Vincoli sociali e culturali	3
2.2. Istruzione e accesso alla letteratura	4
3. INTRODUZIONE ALLE POETESSE DEL RINASCIMENTO ITALIANO	5
3.1. Contributo alla vita culturale	5
3.2. Temi e stili specifici nella loro poesia	5
3.3. Accesso al pubblico e agli editori	6
4. GASPARA STAMPA	8
4.1. Influenze e relazioni di mentoring	8
4.2. Analisi tematica dell'opera	10
4.3. Stilemi e innovazioni	11
4.4. Ricezione da parte dei contemporanei	12
4.5. Impatto sulle generazioni successive	12
5. VITTORIA COLONNA	14
5.1. Contesto politico e sociale	14
5.2. Analisi delle poesie	15
5.3. Diversità tematica e innovazione	16
5.4. Impatto sociale e culturale	17
6. VERONICA FRANCO	19
6.1. Controversie e influenze	19
6.2. Analisi delle opere principali	20
6.3. Questioni di amore, politica e ruoli di genere	21
6.4. Ricezione da parte dei contemporanei	21
6.5. Lotta per i diritti e il patrimonio delle donne	22
7. ALTRE POETESSE DEGNE DI NOTA	24
7.1. Tullia d'Aragona	24
7.1.1. Analisi dell'opera	24
7.1.2. Contributo sociale e culturale	24
7.2. Moderata Fonte	25
7.2.1. Analisi dell'opera	26
7.2.2. Contributo sociale e culturale	26
7.3. Isabella di Morra	27
7.3.1. Analisi dell'opera	27

7.3.2. Contributo sociale e culturale	28
7.4. Virginia Martini Salvi	29
7.4.1. Vita e lavoro	29
7.4.2. Impatto sui contemporanei e sul contesto sociale più ampio	30
7.5. Chiara Matraini	30
8. ANALISI TEMATICA E STILISTICA	33
8.2. Concetti di base	34
8.3. L'importanza della vergogna	35
8.4. Sacralità e intertestualità	36
8.5. Ironia	37
9. CONCLUSIONE	39
10. BIBLIOGRAFIA	41
11. RIASSUNTO	43
12. SAŽETAK	44
13. SUMMARY	45

1. INTRODUZIONE

Le poetesse del Rinascimento italiano rappresentano un fenomeno all'interno di uno dei periodi culturali più prolifici della storia della civiltà occidentale. Il Rinascimento italiano, che si estese dal XIV al XVII secolo, fu caratterizzato da un rinnovato interesse per l'antichità classica e da una fioritura di arte, letteratura, scienza e filosofia. Questa rivoluzione culturale iniziò a Firenze, all'epoca una delle città più importanti d'Italia, per poi diffondersi in tutta l'Italia e nel resto d'Europa. Il Rinascimento è stato un periodo in cui sono state riscoperte le idee degli antichi Greci e Romani, che hanno profondamente influenzato tutti gli aspetti della società. Sebbene gli uomini dominassero la maggior parte delle sfere culturali dell'epoca, alcune donne eccezionali riuscirono a trovare la propria voce e a lasciare un segno indelebile nella letteratura. Poetesse come Gaspara Stampa, Vittoria Colonna e Veronica Franco rappresentano esempi rari ma di grande valore di donne che sono riuscite ad affermarsi nel mondo della letteratura nonostante i vincoli sociali, politici e culturali.

Le loro poesie non hanno solo un valore estetico, ma riflettono anche le complesse condizioni sociali, politiche e culturali in cui queste donne vivevano e lavoravano. La loro poesia consta di una vasta gamma di temi, tra cui l'amore, la spiritualità, le norme sociali, la critica politica e le riflessioni introspettive. Le poetesse usavano la letteratura non solo come mezzo per esprimere sentimenti personali, ma anche come un modo per esaminare il ruolo delle donne nella società, per criticare le strutture sociali esistenti e per promuovere idee di uguaglianza e giustizia. Nonostante i numerosi ostacoli, sono riuscite a creare opere che ancora oggi irradiano una profonda potenza emotiva, acutezza intellettuale e innovazione stilistica.

Lo scopo di questa tesi è quello di fornire una panoramica dettagliata e un'analisi delle poetesse del Rinascimento italiano, esplorando come le loro opere abbiano contribuito alla vita culturale del periodo, quali temi e stili specifici abbiano sviluppato nella loro poesia e quale sia stata la loro ricezione tra i contemporanei e le generazioni successive. La tesi cerca anche di far luce sulle sfide che queste donne hanno dovuto affrontare in una società patriarcale, tra cui l'accesso limitato all'istruzione e all'editoria e i pregiudizi sociali che spesso hanno impedito alle donne di perseguire le loro ambizioni letterarie. Attraverso l'analisi delle loro biografie, delle circostanze sociali e del successo letterario, questo articolo mira a sottolineare l'importanza di includere le loro voci nel più ampio contesto della cultura rinascimentale e della storia letteraria.

La tesi esplorerà anche l'influenza che queste poetesse hanno avuto sulle generazioni successive di autrici, nonché il modo in cui le loro poesie sono state riscoperte e rivalutate nei

circoli accademici contemporanei, specialmente nel contesto della critica letteraria femminista.

2. RINASCIMENTO ITALIANO

Il Rinascimento italiano è un periodo di rinascita culturale, artistica e intellettuale che durò dal XIV al XVII secolo. Iniziò a Firenze, una delle città più importanti d'Italia all'epoca, per poi diffondersi in tutta l'Italia e nel resto d'Europa. Questo periodo fu segnato da un ritorno ai valori classici dell'antica Grecia e dell'antica Roma, che influenzarono tutti gli aspetti della società, tra cui l'arte, la letteratura, la filosofia e la scienza. (Bartlett, 2019, p. 3)

A quel tempo, l'Italia non era unita in un unico stato come lo è oggi, ma era un insieme di città-stato indipendenti come Firenze, Venezia, Milano e Roma. Ognuna di queste città aveva il proprio governo, la propria cultura e la propria economia, ma tutte condividevano una propensione comune per l'innovazione e l'espressione culturale. Ricchi mercanti, come la famiglia Medici a Firenze, investirono enormi fondi nelle arti e nell'istruzione, che alimentarono ulteriormente la fioritura culturale. (History.com, 2020)

Il Rinascimento fu anche un periodo di significativi cambiamenti politici e conflitti. Le città-stato spesso combatterono per la supremazia e nell'Italia si svolsero molte guerre e intrighi politici. Nonostante ciò, o forse proprio per questo, questo periodo fu estremamente produttivo in termini di sviluppo culturale e intellettuale. In questo contesto, il Rinascimento italiano ha gettato le basi per molti aspetti della cultura occidentale moderna. (Bartlett, 2019, p. 4)

Una delle caratteristiche più notevoli del Rinascimento italiano fu la rinascita dell'interesse per l'antichità classica. Gli umanisti, gli intellettuali dell'epoca, si dedicarono allo studio dei testi greci e romani antichi, cercando in essi ispirazione per le proprie opere. L'Umanesimo, una filosofia che pone l'uomo al centro dell'universo, divenne la corrente intellettuale dominante del periodo. (Britannica, 2023)

L'arte del Rinascimento è caratterizzata da realismo e naturalezza. Artisti come Leonardo da Vinci, Michelangelo e Raffaello svilupparono nuove tecniche che permisero loro di creare opere con precisione e bellezza senza precedenti. (Lesso, 2022, p. 16) La prospettiva, il *chiaroscuro* (l'uso della luce e dell'ombra) e la precisione anatomica divennero elementi chiave dell'arte rinascimentale. Questi artisti erano spesso sponsorizzati da ricchi mecenati, che riconoscevano il valore dell'arte come mezzo per raggiungere prestigio e potere.

In letteratura, il Rinascimento portò una fioritura di nuove idee e stili di scrittura. Poeti e scrittori come Dante, Petrarca e Boccaccio hanno gettato le basi della lingua italiana moderna.

Le loro opere riflettevano ideali umanistici ed esploravano la natura, i sentimenti e le relazioni umane. Inoltre, ci fu uno sviluppo della stampa che permise ai libri e alle idee di essere diffusi più ampiamente, rendendo l'istruzione più accessibile a più persone. (Bartlett, 2019, p. 4)

Anche le scoperte scientifiche hanno segnato il Rinascimento. Figure come Galileo Galilei e Leonardo da Vinci esplorarono le leggi della natura e gettarono le basi della scienza moderna. Le loro ricerche e i loro esperimenti hanno cambiato il modo in cui le persone comprendevano il mondo che le circondava.

Infine, il Rinascimento fu un periodo di grandi cambiamenti sociali. Il ruolo delle donne iniziò ad evolversi lentamente, anche se dovevano ancora affrontare molti vincoli. Poetesse come Gaspara Stampa, Vittoria Colonna e Veronica Franco sono riuscite a superare queste barriere e a lasciare il segno nella letteratura, nonostante le barriere sociali. Il loro lavoro e i loro successi sono una parte importante del patrimonio culturale del Rinascimento italiano. (Burckhardt, 1953, p. 11)

2.1. Vincoli sociali e culturali

Nell'Italia del Rinascimento, le donne hanno dovuto affrontare numerosi vincoli sociali e culturali che hanno reso difficile la loro partecipazione alla vita pubblica. La maggior parte delle donne era confinata nella sfera privata, dove i loro ruoli principali erano legati alla casa e alla famiglia. Le donne erano per lo più ritenute responsabili della gestione della casa, dell'educazione dei figli e dovevano fornire sostegno al marito. Le aspettative della società erano rigide e le donne venivano educate ad essere obbedienti e sottomesse. (Bartlett, 2019, p. 5)

Lo status sociale di una donna dipendeva in gran parte dal suo contesto familiare e dal matrimonio. Le donne delle classi sociali più elevate avevano alcuni privilegi, ma erano ancora soggette a regole e vincoli rigidi. Il loro obiettivo principale era quello di garantire un buon matrimonio, che spesso veniva combinato e serviva a rafforzare i legami politici ed economici tra le famiglie. In questo contesto, le donne raramente avevano il diritto alla loro proprietà o all'indipendenza finanziaria. (Sanctis, 1955, p. 23)

Anche i vincoli culturali erano significativi. Le donne avevano un accesso limitato all'istruzione e ai circoli intellettuali. Anche se ci sono state alcune eccezioni, la maggior parte delle donne non ha avuto l'opportunità di partecipare alla vita culturale come gli uomini. Le donne che hanno osato scrivere ed esprimere pubblicamente i loro pensieri si sono spesso trovate di fronte a pregiudizi e critiche. Nonostante ciò, alcune donne sono riuscite a superare

questi ostacoli e a lasciare un segno significativo nella letteratura e nell'arte. (Bartlett, 2019, p. 6)

2.2. Istruzione e accesso alla letteratura

L'istruzione delle donne nell'Italia rinascimentale era rara e limitata. Mentre gli uomini delle classi sociali più elevate frequentavano spesso le università e partecipavano a discussioni intellettuali, le donne trovavano tali opportunità quasi irraggiungibili. (Burckhardt, 1953, p. 13) L'istruzione delle ragazze di solito si svolgeva a casa e si concentrava sull'acquisizione delle competenze necessarie per gestire una casa e crescere i figli. Quelle poche che hanno avuto l'opportunità di un'istruzione formale provenivano per lo più da famiglie nobili o erano membri di comunità religiose. (Sanctis, 1955, p. 25)

Nonostante la loro limitata istruzione formale, alcune donne sono riuscite ad acquisire conoscenze significative e di contribuire alla vita culturale. Coloro che avevano accesso alle biblioteche delle loro famiglie o avevano il sostegno di uomini istruiti della loro cerchia potevano leggere testi classici e autori contemporanei. In questo modo, alcune donne divennero eccellenti poetesse e intellettuali. (Sanctis, 1955, p. 25)

Gaspara Stampa, Vittoria Colonna e Veronica Franco sono esempi di donne che, nonostante i loro vincoli, hanno ottenuto un notevole successo in letteratura. Gaspara Stampa era nota per i suoi sonetti d'amore, e la sua poesia è stata spesso paragonata alle opere di Petrarca. Vittoria Colonna, nobildonna e vedova, divenne famosa come poetessa e amica di Michelangelo. Veronica Franco, poetessa e cortigiana veneziana, ha sfidato le norme sociali e ha difeso i diritti delle donne con le sue poesie e lettere. (Salza, 2019, p. 19)

3. INTRODUZIONE ALLE POETESSE DEL RINASCIMENTO ITALIANO

3.1. Contributo alla vita culturale

Le poetesse del Rinascimento italiano erano una vera rarità e il vero tesoro di quel tempo. Anche se hanno dovuto affrontare una serie di vincoli, la loro presenza e il loro lavoro hanno avuto un enorme impatto sulla vita culturale. In primo luogo, le loro opere hanno portato freschezza nel mondo letterario. Scrivevano di cose che erano state trascurate fino ad allora o di cui si parlava da una prospettiva maschile. Ad esempio, le poesie d'amore di Gaspara Stampa erano sincere e piene di emozione. Ha scritto di amore, dolore e desiderio, ma da una prospettiva femminile, che era abbastanza nuova e potente. (Sanctis, 1955, p. 23)

Le poetesse facevano spesso parte di circoli intellettuali ed eventi culturali. Erano in contatto con altri artisti, poeti e intellettuali e partecipavano allo scambio di idee. Ad esempio, Vittoria Colonna era amica di Michelangelo e la loro corrispondenza e scambio di idee furono fruttuosi per entrambi. In questo modo, le poetesse contribuirono attivamente ai dibattiti intellettuali e alle tendenze culturali dell'epoca. Inoltre, le poetesse avevano spesso mecenati tra persone ricche e influenti. Questo ha permesso loro stabilità finanziaria e la libertà di dedicarsi alla scrittura. (Marotti, 2010, p. 17) Mecenati come la famiglia Medici riconobbero il valore del loro lavoro e fornirono loro sostegno. Grazie a ciò, la loro poesia si è potuta diffondere e raggiungere un pubblico più ampio.

3.2. Temi e stili specifici nella loro poesia

Le poetesse avevano temi e stili specifici che le distinguevano dalle loro controparti maschili. La loro poesia era spesso molto personale e introspettiva, fornendo una visione profonda dei loro sentimenti e pensieri. Uno dei temi principali era l'amore. Gaspara Stampa scrisse sonetti che esploravano tutti gli aspetti dell'amore, dalla passione e dalla gioia al dolore e alla tristezza. I suoi sonetti erano intrisi di sincerità e profondità emotiva, permettendo ai lettori di connettersi con le sue esperienze. (Parker, 1997, p. 7) Vittoria Colonna ha scritto spesso di spiritualità e religione. Siccome fu vedova, le sue poesie erano spesso riflessioni sulla perdita e sulla ricerca della pace. La sua ricerca spirituale era profondamente personale e i suoi testi riflettevano spesso le sue lotte e speranze interiori.

Veronica Franco, invece, era nota per la sua poesia audace e provocatoria. Come cortigiana, aveva una prospettiva unica sulla società e sulle relazioni di genere. Le sue poesie hanno spesso affrontato temi come la sessualità, il potere e l'ingiustizia sociale. Attraverso i

suoi testi, Franco criticava le norme sociali e sosteneva i diritti delle donne, il che era estremamente coraggioso per l'epoca. In termini di stile, le poetesse usavano diverse forme poetiche. (Parker, 1997, p. 7) Il sonetto era molto popolare, ma venivano utilizzati anche madrigali e canzoni. La loro poesia era ricca di immagini, metafore ed espressioni emotive, fornendo ai lettori un'esperienza potente.

Le poetesse del Rinascimento italiano hanno affrontato numerose barriere di genere che hanno reso difficile o addirittura impossibile che loro si dedicassero alla letteratura. In una società strettamente patriarcale, ci si aspettava che le donne rimanessero nella sfera privata, occupandosi della casa e della famiglia. La scrittura, in particolare la poesia, era considerata inappropriata per le donne, poiché si riteneva che non avessero le capacità intellettuali o il ruolo sociale per giustificare tali attività. (Benson, 2010, p. 11)

Le aspettative sociali erano chiare: le donne dovevano sposarsi, avere figli ed essere brave casalinghe. Tutto ciò che andava oltre questi schemi era spesso oggetto di condanna e critica. Le donne che si dedicavano alla scrittura rischiavano di essere stigmatizzate ed escluse dalla società. Le poetesse dovevano spesso trovare un equilibrio tra le loro ambizioni letterarie e le aspettative sociali, il che era estremamente difficile. (Parker, 1997, p. 33)

Un altro grosso problema era l'istruzione. L'istruzione per le ragazze era scarsa e limitata. Mentre i ragazzi provenienti da famiglie benestanti avevano accesso alle università e ai tutor privati, le ragazze di solito imparavano solo le basi necessarie per gestire una casa. (Benson, 2010, p. 15) Solo poche hanno avuto la fortuna di ricevere un'istruzione di qualità che permettesse loro di dedicarsi seriamente alla letteratura.

3.3. Accesso al pubblico e agli editori

L'accesso al pubblico e agli editori fu un altro grande ostacolo per le poetesse del Rinascimento. Anche se riuscivano a scrivere le loro opere, pubblicare e distribuire queste opere era una grande sfida. La scena letteraria era prevalentemente maschile e gli editori erano riluttanti a pubblicare opere di donne, poiché si riteneva che le loro opere non avrebbero avuto un pubblico. Le poetesse dovevano spesso cercare il sostegno di potenti mecenati, che potevano finanziare la stampa delle loro opere. Gaspara Stampa e Veronica Franco hanno avuto il sostegno di persone ricche e influenti, che hanno permesso loro di far conoscere le loro opere a un pubblico più ampio. Tuttavia, anche con questo sostegno, le loro opere sono state spesso criticate o ignorate a causa del pregiudizio nei confronti delle scrittrici. (Panizza, 2017, p. 21).

Dovevano anche stare molto attente nella loro scrittura per non causare polemiche. Le opere che criticano apertamente le norme sociali o i ruoli di genere potrebbero provocare reazioni negative e danneggiare la loro reputazione. Veronica Franco, nota per la sua poesia audace e provocatoria, fu spesso bersaglio di critiche e condanne morali, ma continuò comunque a scrivere e a lottare per i diritti delle donne.

Tutti questi ostacoli hanno reso estremamente difficile per le donne il percorso verso la fama e l'affermazione letteraria. Tuttavia, quelle che sono riuscite a superare queste barriere hanno lasciato un segno indelebile nella storia della letteratura. La loro lotta e i loro successi hanno dimostrato che le donne sono molto capaci di contribuire alla vita culturale e intellettuale, nonostante tutti gli ostacoli che hanno dovuto affrontare.

4. GASPARA STAMPA

Gaspara Stampa nacque nel 1523 a Padova, in una famiglia abbastanza benestante e culturalmente consapevole. Suo padre, Bartolomeo, era un mercante, e sua madre, Cecilia, era una donna molto pia. Quando Gaspara era ancora una bambina, la famiglia si trasferì a Venezia, che allora era uno dei centri culturali e intellettuali più importanti d'Italia. Fin dalla tenera età, Gaspara e i suoi fratelli hanno ricevuto un'ottima educazione. Il padre fornì loro tutori privati che insegnarono loro varie arti e scienze. Gaspara era particolarmente talentosa nelle lingue, nella musica e nella poesia. (Jaffe & Colombardo, 2002, p. 44) Imparò a suonare il liuto e mostrò un talento eccezionale per la scrittura di poesie in tenera età. I primi anni di vita di Gaspara furono segnati dall'amore per l'apprendimento e l'arte. Anche suo fratello Baldassare e sua sorella Cassandra erano talentosi e educati, il che incoraggiò ulteriormente Gaspara a esprimersi intellettualmente e artisticamente. La famiglia Stampa organizzava spesso eventi mondani dove si riunivano famosi artisti, poeti e intellettuali dell'epoca. Questi eventi furono l'occasione per la giovane Gaspara di conoscere l'élite culturale e di creare una rete di contatti che le sarebbe stata molto utile in seguito nella vita. (Sydie, 1989, p. 39)

4.1. Influenze e relazioni di mentoring

Nel corso della sua vita, Gaspara Stampa ha avuto diversi mentori importanti e persone che l'hanno influenzata e che hanno plasmato il suo stile letterario e il suo sviluppo artistico. Una delle influenze più importanti sulla sua poesia fu Petrarca, i cui sonetti erano molto popolari e apprezzati all'epoca. Gaspara si è ispirata al suo stile e ai suoi temi, ma ha portato le proprie emozioni ed esperienze nella sua poesia, creando così una voce unica e riconoscibile. (Ray, 2023, p. 77)

Uno dei suoi mentori fu lo scrittore e poeta Domenico Venier, che era membro della nobiltà veneziana e gestiva un salotto letterario a Venezia. Venier era molto apprezzato nei circoli letterari e riconosceva il talento di Gaspara. (Allan, 2014, p. 827) Sotto la sua guida, Gaspara ha avuto l'opportunità di affinare le sue capacità poetiche e ricevere feedback da poeti e intellettuali esperti. Il salotto di Venier era un luogo in cui si riunivano alcuni degli artisti e degli intellettuali più importanti dell'epoca. Gaspara ha avuto l'opportunità di discutere di letteratura, filosofia e arte, che hanno influenzato in modo significativo il suo sviluppo intellettuale. Attraverso queste discussioni e interazioni, ha sviluppato il suo stile e approfondito la sua comprensione della poesia. Francesco Sansovino fu un famoso scrittore e uomo universale che dedicò a Gaspara diverse sue opere. Nelle sue lettere e dediche,

Sansovino esprime il suo profondo rispetto per il suo talento e la sua bellezza. Un esempio di tale dedizione è il suo lavoro *Ragionamento*, dove scrive:

Pareami, valorosissima Giovane, offendere in un medesimo tempo et il debito mio, et i meriti del dottissimo Varchi, se più oltra prolungando io non appresentava al mondo questa gratiosa e vaga sua lettura sotto il vostro dolcissimo e caro nome... (Salza, 2019, p. 33)

Girolamo Parabosco, anch'egli musicista e poeta, era un caro amico e grande ammiratore di Gaspara. Nelle sue lettere a lei, usa un linguaggio pieno di ammirazione e rispetto. In una lettera delle sue *Lettere amorose*, Parabosco scrive:

Gentilissima Madonna, se io potessi donarmi ad altro che a V. S., certamente non sarebbe di me Signore altri che il Magnifico M. A... (Salza, 2019, p.44)

Perissone Cambio, celebre musicista, dedicò una raccolta di madrigali a Gaspara, definendola come "sirena divina". Nella sua dedica, scrive:

Valorosa Signora, io potrò ben esser ripreso apresso ai saggi e dotti compositori di questa dolce e mirabile scienza... (Salza, 2019, p. 31)

Oltre a Venier, anche sua sorella Cassandra, anch'essa poetessa di talento, ebbe un ruolo importante nella vita e nell'opera di Gaspara. Cassandra e Gaspara si scambiavano spesso poesie e si sostenevano a vicenda, il che incoraggiava ulteriormente la loro creatività. Sua sorella era il suo più grande sostegno e l'amica, e insieme hanno creato e condiviso l'amore per la letteratura. (Salza, 2019, p. 32) Anche la vita sentimentale di Gaspara ha avuto una grande influenza sulla sua poesia. Particolarmente significativo fu il suo rapporto con il nobile e musicista Bartolomeo Della Torre. La loro relazione, piena di passione ma anche di sofferenza, ispirò molti dei suoi sonetti. Attraverso le sue opere, Gaspara ha espresso emozioni profonde e riflessioni sull'amore, la perdita e il desiderio, che hanno reso la sua poesia estremamente emotiva e potente. (Bassanese, 1988, p. 317)

4.2. Analisi tematica dell'opera

Gaspara Stampa è nota soprattutto per i suoi sonetti, spesso intrisi di esperienze personali ed emozioni profonde. I temi principali delle sue opere includono l'amore, il dolore, il desiderio e i conflitti interiori. Gaspara Stampa ha lasciato un segno significativo con le sue opere poetiche. Il suo canzoniere riflette emozioni profonde ed esperienze personali, spesso associate all'amore e alla sofferenza. Le poesie sono scritte in uno stile che ricorda Petrarca, ma con un tocco personale unico. (Salza, 2019, p. 32)

Alcuni dei sonetti più importanti includono:

Sonetto CCXXI

*A mezzo il mare, ch'io varcai tre anni
fra dubbi venti, ed era quasi in porto,
m'ha ricondotta Amor, che a sì gran torto
e ne' travagli miei pronto e ne' danni;
e per doppiare a' miei disiri i vanni
un sì chiaro oriente agli occhi ha porto,
che, rimirando lui, prendo conforto,
e par che manco il travagliar m'affanni.
Un fovo eguale al primo foco io sento,
e, se in sì poco spazio questo e tale,
che de l'altro non sia amggio, pavento.
Ma che poss'io, se m'è l'arder fatale,
Se volontariamente andar consento*

D'un foco in altro, e d'un in altro male? (Stampa, 1976, p. 50)

Questo sonetto esprime l'inevitabile destino della passione e il dolore che porta l'amore. Gaspara usa il fuoco come metafora della sua passione e della sua sofferenza.

Sonetto CCXCIV

*Io dirò ben che, qualunque io mi sia
Per via di stile, io son vostra mercede,
Che mi mostraste sì spesso la via.* (Stampa, 1976, p. 53)

L'amore è un tema centrale nella maggior parte delle poesie di Gaspara. La sua collezione più famosa *Rime* contiene sonetti che prendono spunto dal suo rapporto intenso e turbolento con il nobile Bartolomeo Della Torre. Attraverso i suoi versi, Gaspara esplora diversi aspetti dell'amore, dalla gioia e dalla passione alla sofferenza e alla perdita. (Stampa, 1976, p. 51) Per lei l'amore è la fonte della felicità più grande, ma anche del dolore più profondo. Il suo approccio all'amore è spesso molto personale e introspettivo, fornendo ai lettori una visione dei suoi sentimenti e pensieri intimi. Il dolore dell'amore non corrisposto e il desiderio per la persona amata sono temi comuni nei suoi sonetti. Gaspara scrive spesso della sofferenza che deriva dall'amore, esprimendo i suoi sentimenti attraverso versi potenti ed emozionanti. (Marotti, 2010, p. 65) In molte poesie, lotta con la tristezza e la solitudine, ma allo stesso tempo trova forza nel suo amore. La sua poesia fornisce una visione profonda del dolore emotivo che accompagna intense relazioni d'amore. La poesia di Gaspara esplora anche i conflitti interni e le riflessioni sulla propria identità e sul proprio valore. Attraverso i suoi versi, riflette spesso sul suo ruolo di donna e poetessa in una società che tende a minimizzare i contributi delle donne. La sua introspezione e l'autovalutazione aggiungono una dimensione in più alle sue opere, rendendole stratificate e ricche di significato. (Sydie, 1989, p. 185)

4.3. Stilemi e innovazioni

Gaspara Stampa era nota per il suo stile unico e il suo approccio innovativo alla scrittura di poesie. Sebbene sia stata ispirata da poeti come Petrarca, ha sviluppato una propria voce e uno stile che la distinguono dagli altri poeti del Rinascimento. Gaspara era una maestra dei sonetti, una forma molto popolare nell'Italia rinascimentale. I suoi sonetti seguono spesso una struttura classica, ma allo stesso tempo sono molto personali ed emotivi. (Benson, 2010, p. 44) Attraverso questa forma, poteva esprimere emozioni e pensieri complessi, usando il linguaggio e il ritmo in un modo molto innovativo per l'epoca. Una delle caratteristiche più importanti della poesia di Gaspara è la sua capacità di trasmettere emozioni forti attraverso i suoi versi. La sua poesia è spesso molto intensa e appassionata, permettendo ai lettori di

sentire la profondità dei suoi sentimenti. Attraverso l'uso di immagini vivide e metafore, Gaspara riesce a creare un'impronta emotiva forte che lascia un'impressione duratura. La sua poesia contiene spesso elementi autobiografici, il che rende le sue opere autentiche e personali. (Cox, 2008, p. 23) La sua storia d'amore con Bartolomeo Della Torre, il suo dolore e il suo desiderio, e le sue lotte interiori sono spesso i temi trattati nei suoi sonetti. Questo approccio personale ha dato alla sua poesia un'autenticità e una profondità che all'epoca erano rare. Il linguaggio di Gaspara è ricco e sofisticato e i suoi versi sono spesso complessi e pieni di dettagli. Usa il linguaggio e il ritmo per creare un certo tono e atmosfera e per enfatizzare il contenuto emotivo delle sue poesie. Il suo uso di metafore e simboli è spesso molto innovativo, aggiungendo stratificazione e profondità alle sue opere. (Sanctis, 1955, p. 30)

4.4. Ricezione da parte dei contemporanei

Gaspara Stampa è stata riconosciuta come una poetessa di grande talento già durante la sua vita, il che di per sé è stato un risultato significativo visti gli ostacoli sociali e culturali affrontati dalle donne nell'Italia del Rinascimento. La sua poesia fu apprezzata negli ambienti intellettuali e artistici, soprattutto a Venezia, dove visse e lavorò. Domenico Venier, uno dei poeti e intellettuali più importanti dell'epoca, fu il suo mentore e sostenne la sua opera. (Bassanese, 1988, p. 300) Venier apprezzò il suo talento e l'aiutò a perfezionare la sua poesia. Il suo salotto era una piattaforma importante per la presentazione delle sue opere e costruzione della sua reputazione letteraria. Nonostante il fatto che la sua poesia fosse apprezzata, Gaspara Stampa non sfuggì alle critiche e ai pregiudizi che spesso venivano rivolti alle donne che si dedicavano alla scrittura. Le sue espressioni aperte di amore e dolore erano a volte percepite come inappropriate per una donna, ma era questa sincerità e profondità emotiva che rendeva la sua poesia speciale e degna di attenzione.

4.5. Impatto sulle generazioni successive

Gaspara Stampa ha lasciato un impatto duraturo sulla letteratura e le sue opere hanno continuato a ispirare le generazioni successive di poeti e scrittori. La sua voce unica e l'espressività emotiva l'hanno collocata tra i più importanti poeti del Rinascimento e la sua influenza si può rintracciare attraverso i secoli. Molti poeti e poetesse successivi ritennero Gaspara Stampa come un esempio da imitare. La sua capacità di esprimere emozioni profonde e conflitti interiori attraverso la poesia è stata un'ispirazione per molti, specialmente per coloro che cercavano autenticità e profondità emotiva nella loro scrittura. Il suo stile e i temi

che trattava hanno lasciato traccia nella letteratura italiana, ma anche oltre. (Salza, 2019, p. 57) Spesso è considerata una delle prime poetesse ad esprimere una prospettiva e delle esperienze femminili attraverso le sue opere. La sua poesia ha aperto le porte alle future generazioni di donne che hanno lottato per il loro posto nella letteratura e nell'arte. Nel XX e XXI secolo, le critiche femministe hanno riscoperto la sua poesia, riconoscendo il suo contributo e l'importanza del suo lavoro nel contesto della tradizione letteraria femminile. (Allan, 2014, p. 817)

Le opere di Gaspara sono diventate oggetto di numerose ricerche e studi accademici. La sua poesia è studiata nel contesto della letteratura rinascimentale, così come nel quadro più ampio della letteratura femminile e della teoria del genere. Accademici e studenti analizzano i suoi versi, il suo stile e le sue preoccupazioni tematiche, rivelando nuove dimensioni del suo lavoro. (Sanctis, 1955, p. 31)

5. VITTORIA COLONNA

Vittoria Colonna nacque nel 1490 a Marino, un piccolo paese vicino a Roma, in una delle famiglie nobili più in vista dell'epoca. Suo padre, Fabrizio Colonna, era un potente comandante militare e membro dell'influente famiglia Colonna, mentre sua madre, Agnese di Montefeltro, proveniva dall'altrettanto importante e nobile famiglia dei Montefeltro. Fin dalla tenera età, Vittoria è stata circondata da ricchezza, potere e un patrimonio culturale che ha plasmato la sua personalità e i suoi interessi. (Golini, 1985, p. 76) L'educazione di Vittoria Colonna fu notevole per l'epoca, soprattutto per una donna. Proveniente dall'alta nobiltà, aveva accesso a tutori privati e a vaste biblioteche che le permettevano di acquisire una vasta gamma di conoscenze. Studiò latino, che era la lingua dei dotti e della diplomazia, e studiò letteratura classica, filosofia e teologia. Inoltre, Vittoria conosceva l'arte e la musica, il che arricchì ulteriormente il suo bagaglio intellettuale e culturale. Il suo matrimonio con Ferrante Francesco d'Avalos, marchese di Pescara, nel 1509, fu strategicamente organizzato per rafforzare i legami politici tra le famiglie Colonna e d'Avalos. Nonostante la natura politica del matrimonio, Vittoria sviluppò un profondo legame affettivo con Francesco, che in seguito ebbe un impatto significativo sulla sua poesia. (Ray, 2023, p. 91)

5.1. Contesto politico e sociale

Il contesto politico e sociale in cui visse Vittoria Colonna fu estremamente complesso e dinamico. Nel XVI secolo, l'Italia era divisa in numerose città-stato e territori sotto il dominio di diverse dinastie, il che spesso portava a conflitti e guerre per la supremazia. La famiglia Colonna fu profondamente coinvolta in queste lotte politiche, spesso in bilico tra alleanze con lo Stato Pontificio, il Sacro Romano Impero e altre potenti entità dell'epoca. Per la maggior parte della sua vita, l'Italia fu inghiottita dalle guerre tra la Francia e il Sacro Romano Impero, che complicarono ulteriormente la situazione politica. Vittoria fu spesso testimone di questi conflitti, e suo marito Francesco Ferrante d'Avalos fu un comandante militare attivo al servizio dell'imperatore Carlo V. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1525, Vittoria si ritirò dalla vita pubblica e si dedicò alla poesia e alle riflessioni religiose. (King, 1976, p. 287)

Anche il contesto sociale è stato molto importante per capire la vita e l'opera di Vittoria. Come nobildonna, faceva parte dell'élite intellettuale e culturale. Nella sua cerchia di amici e conoscenti annoverava molti artisti famosi, poeti e intellettuali dell'epoca, tra cui Michelangelo Buonarroti, con il quale ebbe un'amicizia stretta e scambio intellettuale. Dopo la morte del marito, Vittoria si rivolse sempre più alla religione, unendosi al movimento della

Riforma all'interno della Chiesa cattolica che cercava di rinnovare e rivitalizzare la pratica ecclesiastica e la teologia. La sua ricerca spirituale la portò a profonde riflessioni religiose e ad amicizie con molti riformatori della chiesa, il che influenzò la sua poesia e il suo lavoro intellettuale. (Cox, 2008, p. 69)

5.2. Analisi delle poesie

Vittoria Colonna è nota per la sua poesia, che spesso esprime profonde emozioni personali, in particolare il dolore per la perdita del marito e la sua ricerca spirituale. La sua poesia è fortemente intrisa di motivi religiosi e riflessioni introspettive. Dopo la morte del marito Francesco, Vittoria scrisse una serie di sonetti in cui esprime la sua profonda tristezza e dolore. Questi sonetti sono alcune delle sue opere più famose.

*Di così nobil fiamma Amor mi cinse
Chi può troncar quel laccio, che m'avvinse
Quando Morte disciolse il cara nodo
Se dal dolce pensier riscuoto l'alma
Questo sol, ch'oggi agli occhi nostri splende
D'ogni sua grazia fu largo al mio Sole
Quel Sol che su dal ciel l'innamora
È si giusto il pensier che mi tormenta* (Colonna, 2004, p. 19)

In questi sonetti, Colonna usa metafore ricche e vivide per esprimere il suo dolore. Ad esempio, usa spesso immagini della natura – oscurità, tempeste, fiumi in secca – per descrivere il suo stato interiore. Colonna è nota anche per i suoi sonetti religiosi in cui esplora la sua ricerca spirituale e il suo rapporto con Dio. Questi sonetti sono spesso introspettivi e meditativi, esprimendo il suo desiderio di calma spirituale e illuminazione. Uno dei suoi famosi sonetti religiosi inizia:

*Parmi veder con la Sua face accesa
Se l'imperio terren con mano armata
Veggio di mille ornati veli avvolto* (Colonna, 2004, p. 33)

In queste poesie, Vittoria usa simboli e motivi religiosi per esprimere le sue lotte e aspirazioni spirituali. La sua poesia è profondamente personale, ma anche universale, in quanto tratta

temi rilevanti per molte persone che sono alla ricerca di calma spirituale e significato. Il seguente inno è dedicato alla Vergine Maria.

*L'alto Consiglio, alor che eleger volve
Quando senza spezzar ne aprir la porta
Chi desia di veder pura ed altera
Donna, dal Ciel gradita a tanto onore
Vergine pura, che dai raggi ardenti
Con che pietosa carità sovente
Eterna luna, alor che fra 'l Sol vero
Stella del nostro mar, chiara e sicura
Quando vedeste, Madre, a poco e poco
Mentre la madre il suo Figlio diletto
Un foco sol la Donna nostra accese
Angel beato, a cui il gran Padre expresse
In forma di musaico un alto muro
Oggi la santa sposa or gode or geme
Mentre che quanto dentro avea concetto*

Vergine e madre, il tuo figliuol su 'l petto (Colonna, 2004, p. 23)

Anche il suo caro amico Michelangelo Buonarroti fu ispirato dalla sua opera spirituale e poetica. Il loro scambio intellettuale ed emotivo ha spesso portato a poesie scritte da entrambi, in cui si può vedere il rispetto reciproco e l'ispirazione. La poesia successiva è dedicata a Michelangelo.

*Gli angeli eletti al gran bene infinito
Quanto intender qui puote umano ingegno
Occhi, piangiamo tanto* (Colonna, 2004, p. 16)

5.3. Diversità tematica e innovazione

L'opera di Vittoria Colonna ha mostrato un'eccezionale diversità tematica e innovazioni che la distinguono dagli altri poeti del suo tempo. Anche se i sonetti dedicati al marito sono forse i più famosi, sono solo una parte della sua ricca opera. Nelle sue poesie sull'amore e la perdita,

Colonna esplora diversi aspetti di queste emozioni, dai ricordi di momenti felici al profondo dolore della perdita. La sua poesia riflette spesso la sua forza e il suo coraggio nell'affrontare il dolore, rendendola estremamente potente ed emotiva.

Colonna era profondamente devota e la sua fede ha avuto un ruolo chiave nella sua vita e nel suo lavoro. I suoi sonetti religiosi esplorano il suo rapporto personale con Dio e spesso includono meditazioni sul peccato, la redenzione e il rinnovamento spirituale. (Colonna, 2004) Attraverso queste poesie, Vittoria poteva esprimere la complessità dei suoi sentimenti religiosi e delle sue lotte interiori. Essendo una delle poche donne che sono riuscite a lasciare un segno significativo nella letteratura dell'epoca, Colonna ha anche usato la sua poesia per esprimere le prospettive e le esperienze delle donne. La sua poesia era audace e introspettiva, e spesso esplorava i ruoli e le aspettative delle donne nella società.

Colonna era nota per la sua capacità di utilizzare forme poetiche classiche, come i sonetti, in modi innovativi. I suoi sonetti sono spesso una combinazione di struttura tradizionale e contenuto personale e introspettivo. Grazie a queste innovazioni, è riuscita a creare uno stile unico, riconoscibile e influente. (Bassanese, 1988, p. 299)

La sua poesia include spesso riferimenti ad autori e opere classiche, collegando così la sua realtà contemporanea con la ricca tradizione della letteratura classica.

5.4. Impatto sociale e culturale

Vittoria Colonna è stata una poetessa estremamente apprezzata e rispettata durante la sua vita. Il suo lavoro è stato riconosciuto e lodato da intellettuali, artisti e poeti contemporanei. Fu una figura unica nel panorama culturale rinascimentale per la sua capacità di fondere le emozioni personali con temi universali, e per la sua profonda pietà e riflessione spirituale. (Burckhardt, 1953, p. 71) Uno degli indicatori più significativi della sua popolarità e reputazione fu la sua connessione con Michelangelo Buonarroti. Michelangelo fu uno degli artisti più importanti dell'epoca, e la loro amicizia e il loro scambio intellettuale furono profondi e influenti. La sua poesia attirò anche l'attenzione di numerosi altri poeti e scrittori dell'epoca. Ad esempio, Pietro Bembo, uno dei più influenti teorici letterari e poeti del Rinascimento, elogiava la sua poesia per la sua profondità emotiva e l'eleganza stilistica. (Sydie, 1989, p. 185)

Vittoria fu spesso invitata a corti e manifestazioni culturali, dove fu rispettata e ammirata come una delle più importanti intellettuali dell'epoca. La sua raccolta di poesie, *Rime spirituali*, è stata pubblicata dopo la sua morte e ha continuato ad attirare attenzione e

rispetto. Le opere di Vittoria Colonna non erano solo popolari tra i membri dell'élite intellettuale, ma avevano anche un pubblico più ampio, che le assicurò ulteriormente un posto nella storia della letteratura. (Ray, 2023, p. 28)

Vittoria Colonna svolse un ruolo significativo nei circoli culturali e politici dell'Italia rinascimentale. Come membro di una delle famiglie nobili più potenti, aveva accesso ai più alti livelli della società, il che le permise di influenzare gli eventi culturali e politici del suo tempo. (Jaffe & Colombardo, 2002, p. 58) Come poetessa, Vittoria fu una figura centrale nei circoli intellettuali. La sua casa a Roma e successivamente a Ischia è stata luogo di ritrovo di molti artisti, poeti e intellettuali famosi. Attraverso questi salotti culturali, Vittoria contribuì a promuovere innovazioni letterarie e artistiche. La sua influenza è stata particolarmente significativa nel contesto della promozione dei valori umanistici e delle idee della Riforma all'interno della Chiesa cattolica. Particolarmente significativo fu il suo rapporto con Michelangelo, come già detto. Attraverso la corrispondenza e lo scambio intellettuale, entrambi arricchirono le loro espressioni artistiche. Michelangelo rimase profondamente colpito dalla sua spiritualità e dal suo intelletto, che spesso rifletteva nelle sue opere. Vittoria divenne così musa ispiratrice e ispirazione intellettuale non solo per Michelangelo, ma anche per molti altri artisti dell'epoca. (Benson, 2010, p. 52)

Vittoria ebbe anche un ruolo politico significativo. La sua famiglia, i Colonna, era una delle famiglie più potenti d'Italia ed ebbe una grande influenza sugli eventi politici. Vittoria usò la sua posizione per influenzare le decisioni politiche, soprattutto nel contesto della lotta per la Riforma della Chiesa cattolica. Il suo amico e mentore spirituale, il cardinale Reginald Pole, fu uno dei principali riformatori, e Vittoria sostenne i suoi sforzi per riformare le pratiche e le dottrine della Chiesa. (King, 1976, p. 301). Dopo la morte del marito, Vittoria concentrò sempre più la sua influenza su questioni spirituali e religiose. La sua connessione con il movimento della Riforma all'interno della Chiesa cattolica fu significativa e i suoi sonetti religiosi spesso riflettevano il suo sostegno al rinnovamento spirituale e alla riforma morale.

6. VERONICA FRANCO

Veronica Franco nacque nel 1546 a Venezia, in una famiglia legata ad ambienti intellettuali e culturali. Anche sua madre, Paola Fracassa, era una cortigiana, e suo padre, Francesco Franco, era un mercante. Fin dalla tenera età, Veronica è stata circondata da un'atmosfera intellettuale, che ha influenzato in modo significativo il suo sviluppo e la sua carriera successiva. È cresciuta in una casa dove si riunivano spesso poeti, filosofi e artisti. Sua madre, riconoscendo il talento e l'intelligenza di Veronica, le fornì un'educazione che includeva lingue classiche, letteratura, musica e abilità sociali. Questo era insolito per le donne dell'epoca, ma fu cruciale per la successiva carriera di Veronica. Da giovane, Veronica seguì le orme della madre e divenne una cortigiana. A Venezia, le cortigiane non erano solo compagne sessuali, ma erano spesso donne istruite che partecipavano a circoli intellettuali e culturali. (Rosenthal, 2012, p. 12)

Veronica si distinse rapidamente non solo per la sua bellezza, ma anche per la sua intelligenza e il suo talento letterario. Divenne nota per le sue conversazioni spiritose e intellettuali, che attirarono molti uomini di spicco dell'epoca. (Phillippy, 1992, p. 11) Il suo primo successo poetico arrivò nel 1575 quando pubblicò una raccolta di poesie *Terze Rime*. Questa raccolta conteneva poesie che riflettevano le sue esperienze personali, le relazioni amorose e le considerazioni intellettuali. Poco dopo, Veronica divenne conosciuta e apprezzata nei circoli letterari di Venezia, e le sue opere furono lette e lodate.

6.1. Controversie e influenze

Veronica Franco è stata circondata da controversie per tutta la vita, che hanno ulteriormente plasmato la sua immagine e la sua eredità. Come cortigiana, è stata oggetto di pregiudizi e critiche, ma allo stesso tempo ha usato la sua posizione per combattere questi pregiudizi e difendere i diritti delle donne. Una delle più grandi controversie della sua vita era legata al suo ruolo pubblico e al suo status di cortigiana. A Venezia, le cortigiane avevano uno status sociale complesso: da un lato erano rispettate per la loro educazione e influenza e, dall'altro, erano stigmatizzate per la loro professione. (Bassanese, 1988, p. 305) Veronica usava spesso la sua poesia per contrastare questi pregiudizi, dipingendosi come una donna intelligente e di talento che meritava rispetto. Anche la sua relazione con uomini potenti è stata fonte di polemiche. Veronica ebbe relazioni con molti uomini di spicco, tra cui politici, artisti e nobili. Queste relazioni le hanno permesso di entrare in circoli intellettuali e culturali, ma sono state anche oggetto di pettegolezzi e scandali. (Allan, 2014, p. 823) Nonostante ciò,

Veronica è riuscita a utilizzare queste relazioni per promuovere la sua carriera letteraria e la sua influenza sociale.

Nel 1577 Veronica fu accusata di stregoneria, che era il risultato dell'invidia e dell'ostilità all'interno della società veneziana. Il processo è stato pubblico e ha attirato molta attenzione. Anche se alla fine fu assolta da tutte le accuse, questo evento lasciò un'impressione duratura sulla sua vita e sulla sua reputazione. Nonostante questo periodo difficile, Veronica ha continuato a scrivere e a difendere i diritti delle donne, usando la sua esperienza come ispirazione per ulteriori lavori. Veronica Franco ha avuto un'influenza significativa sui suoi contemporanei attraverso la sua poesia e il suo impegno sociale. Le sue opere non erano solo espressioni letterarie, ma anche commenti sociali che criticavano l'ipocrisia e le ingiustizie del suo tempo. Attraverso le sue poesie, lettere e trattati intellettuali, Veronica parlava apertamente della posizione delle donne, dell'amore, della sessualità e delle norme sociali. (Panizza, 2017, p. 99)

6.2. Analisi delle opere principali

Veronica Franco è meglio conosciuta per la sua raccolta di poesie *Terze Rime*, pubblicata nel 1575, e una raccolta di lettere *Lettere familiari a diversi*, pubblicata nel 1580. Attraverso queste opere, Franco ha potuto esprimere le sue opinioni personali e intellettuali, criticando la società e riflettendo su questioni complesse di amore, politica e ruoli di genere. (Rosenthal, 2012, p. 22)

Terze Rime è una raccolta contenente una serie di poesie scritte in terzine, una forma poetica composta da strofe di tre versi. Questa collezione si distingue per la sua profondità emotiva e la stratificazione intellettuale. In essa, Franco considera i temi dell'amore, del dolore, dell'ingiustizia e della riflessione spirituale. (Panizza, 2017, p. 101) Nel sonetto XX, parla del suo amore per un uomo che non la ama e che non è in casa quando viene a trovarlo di notte.

*Questa quella Veronica vi scrive,
che per voi, non qual già libera e franca,
or d'infelice amor soggetta vive;
per voi rivolta da via dritta a manca,
uom ingrato, crudel, misera corre
dove 'l duol cresce e la speranza manca.*

*Con tutto questo non si sa disciòrre
dal vostro amor, né puote, né desia,
e del suo mal la medicina aborre;
disposta o di trovar mente in voi pia,
o, del servirvi nell'acerba impresa,
giunger a morte intempestiva e ria. (Franco, 1913, p. 3)*

Lettere familiari a diversi è una raccolta di lettere che fornisce informazioni sulla vita personale di Veronica, sui suoi interessi intellettuali e sociali e sul suo rapporto con uomini e donne potenti dell'epoca. Attraverso queste lettere, Franco rivela la sua abilità nell'argomentazione, nella retorica e nella critica sociale. Le lettere sono spesso emotive e personali, ma anche riflessive, trattando questioni di moralità, giustizia e uguaglianza.

6.3. Questioni di amore, politica e ruoli di genere

L'amore è un tema centrale in molte delle poesie di Veronica. Come cortigiana, aveva una prospettiva unica sulle relazioni d'amore e spesso scriveva dell'amore come di un'emozione complessa e multistrato. Nelle sue poesie, l'amore è fonte sia di gioia che di sofferenza, e i suoi testi esplorano spesso la natura paradossale dell'amore.

Franco era anche consapevole degli sviluppi politici e spesso usava la sua scrittura come piattaforma per la critica politica. Nelle sue lettere parlava apertamente delle ingiustizie e della corruzione nella società veneziana. Le sue lettere erano spesso rivolte a figure politiche, chiedendo cambiamento e giustizia. Essendo una donna in una società strettamente patriarcale, Veronica scriveva spesso dei ruoli di genere e dei pregiudizi che le donne dovevano affrontare. Attraverso le sue poesie e le sue lettere, ha parlato apertamente delle ingiustizie e dei vincoli imposti alle donne.

6.4. Ricezione da parte dei contemporanei

Veronica Franco è stata una figura controversa durante la sua vita, ma anche una poetessa e un'intellettuale molto rispettata. Come cortigiana, la sua posizione nella società era complessa: da un lato veniva stigmatizzata per la sua professione, mentre dall'altro era riconosciuta e apprezzata per la sua istruzione, forza intellettuale e talento letterario. (King, 1976, p. 302)

Veronica era ospite regolare e partecipava ai salotti veneziani, dove si riunivano intellettuali, poeti, artisti e politici. In questi ambienti, le sue poesie e le sue lettere erano molto apprezzate. Era nota per la sua arguzia, eloquenza e capacità di impegnarsi in sofisticate discussioni intellettuali. La raccolta di poesie *Terze Rime* è stata elogiata per la sua qualità letteraria e profondità emotiva. (Bassanese, 1988, p. 302) I contemporanei la riconobbero come una poetessa di grande talento che riuscì a bilanciare la sua vita personale e la sua carriera professionale in modo straordinario. Anche i suoi rapporti con uomini potenti, tra cui politici e intellettuali, hanno contribuito alla sua reputazione. Tra i più famosi c'è il suo rapporto con Michelangelo, che fu fonte di grande ispirazione intellettuale ed emotiva per entrambi. Anche scrittori e poeti contemporanei, come Domenico Venier, riconobbero il suo talento e il suo coraggio e la sostennero nelle sue imprese letterarie. (Marotti, 2010, p. 85)

Tuttavia, Franco non è stata risparmiata dalle critiche. In quanto personaggio pubblico che ha espresso apertamente le sue opinioni, è stata spesso bersaglio di attacchi e accuse. L'incidente più famoso fu il processo per stregoneria del 1580, che generò molta attenzione e polemiche. Anche se alla fine fu assolta da tutte le accuse, questo evento rafforzò ulteriormente la sua determinazione a combattere contro le ingiustizie sociali e i pregiudizi.

6.5. Lotta per i diritti e il patrimonio delle donne

Veronica Franco è stata una pioniera nella lotta per i diritti delle donne nell'Italia del Rinascimento. Attraverso i suoi scritti e le sue apparizioni pubbliche, ha costantemente sfidato le norme sociali e i pregiudizi contro le donne, in particolare le donne che erano impegnate in lavori intellettuali o avevano ruoli pubblici. Attraverso le sue poesie e le sue lettere, ha parlato apertamente della posizione delle donne nella società, dei loro diritti e dei vincoli che hanno dovuto affrontare. In molte delle sue opere, ha criticato i doppi standard che esistevano per uomini e donne e ha promosso la parità di genere. (Jaffe & Colombardo, 2002, p.107)

Franco ha usato la sua posizione e la sua influenza per sostenere altre donne e incoraggiarle a perseguire l'istruzione e il lavoro intellettuale. Ha fondato enti di beneficenza che hanno fornito aiuto e sostegno alle donne bisognose, comprese le donne povere e le ex cortigiane che cercavano una vita migliore. Attraverso queste attività, Veronica ha dimostrato che è possibile combinare il lavoro intellettuale con l'azione pratica per migliorare la posizione delle donne. Il processo per stregoneria del 1580 fu uno dei periodi più difficili della sua vita, ma divenne anche un simbolo del suo coraggio e della sua resilienza. (Sydie, 1989, p.187) Nonostante le accuse e le minacce, Veronica riuscì a difendere il suo nome e il

suo onore. Questo evento ha ulteriormente rafforzato la sua determinazione a lottare contro l'ingiustizia e il pregiudizio ed è diventato parte della sua eredità di combattente per i diritti delle donne. (Bassanese, 1988, p. 302)

Veronica Franco ha lasciato un segno duraturo nella letteratura e nella lotta per i diritti delle donne. Le sue opere sono ancora oggi lette e studiate e il suo coraggio e la sua forza intellettuale ispirano molti. Nel XX e XXI secolo, le critiche femministe hanno riconosciuto il suo significato e il suo ruolo nella storia della lotta per i diritti delle donne. Le sue poesie e le sue lettere forniscono una visione preziosa delle sfide e delle conquiste delle donne nella società rinascimentale e rimangono rilevanti e stimolanti per i lettori contemporanei. (King, 1976, p. 302)

7. ALTRE POETESSE DEGNE DI NOTA

7.1. Tullia d'Aragona

Tullia d'Aragona nacque intorno al 1510 e fu una delle cortigiane e poetesse più importanti e famosi dell'Italia rinascimentale. Sua madre, Giulia Campana, era anche una famosa cortigiana, e si ritiene che suo padre fosse il cardinale Luigi d'Aragona, anche se questo non è mai stato confermato ufficialmente. Tullia è cresciuta in un ambiente intellettualmente ricco, circondata da artisti, poeti e filosofi, che hanno plasmato in modo significativo il suo lavoro e la sua influenza successivi. Tullia mostrò fin da piccola un talento straordinario per la scrittura e la musica. Da giovane divenne una cortigiana, una professione che le permise di entrare nell'alta società e nei circoli intellettuali. Ha vissuto in diverse città italiane, tra cui Firenze, Venezia, Siena e Roma, dove ha attirato l'attenzione di molti uomini e donne di spicco con il suo fascino, intelligenza e talento. Era nota per la sua istruzione e capacità intellettuale. Nelle sue opere combinava l'erudizione con una profonda espressione emotiva, molto apprezzata nei circoli letterari. Tra le sue opere più note si ricordano il dialogo *Dialogo della infinità di amore* e la raccolta di poesie *Rime*.

7.1.1. Analisi dell'opera

Dialogo della infinità di amore (1547) è una delle opere più importanti di Tullia d'Aragona. Questo dialogo affronta riflessioni filosofiche sull'amore, esplorandone la natura, l'infinito e le sue diverse forme. Attraverso il dialogo tra i due personaggi, Tullia presenta le sue idee sull'amore come un fenomeno complesso e stratificato che trascende i confini fisici e raggiunge vette spirituali. Quest'opera è significativa perché dimostra la capacità di Tullia di combinare la forma letteraria con la profondità filosofica e mette in evidenza la sua erudizione e il suo coraggio intellettuale. (d'Argona, 1912, pp. 13-14)

Rime è una raccolta di poesie che include sonetti d'amore, madrigali e canzoni. Nelle sue poesie, Tullia esplora diversi aspetti dell'amore, spesso usando le proprie esperienze come fonte di ispirazione. La sua poesia è caratterizzata da onestà emotiva ed eleganza stilistica, e spesso usa ricche metafore e simboli per esprimere sentimenti e pensieri complessi.

7.1.2. Contributo sociale e culturale

Tullia d'Aragona ha avuto un impatto significativo sulla società e sulla cultura dell'Italia rinascimentale attraverso il suo lavoro e la sua vita. Ha partecipato attivamente a dibattiti intellettuali ed eventi culturali nelle città in cui ha vissuto. I suoi dialoghi e le sue poesie

furono spesso oggetto di dibattito tra gli intellettuali e la sua capacità di combinare la filosofia con la letteratura fu molto apprezzata. Attraverso le sue opere, Tullia ha incoraggiato la riflessione sui temi dell'amore, della morale e della natura umana. Come donna istruita e poetessa, Tullia ha spesso usato la sua posizione per difendere i diritti delle donne e il loro accesso all'istruzione e ai circoli intellettuali. (Smarr, 1998, p. 217) Le sue opere riflettevano spesso la sua consapevolezza delle ingiustizie di genere e la sua ricerca dell'uguaglianza. Nel *Dialogo della infinità di amore*, ad esempio, discute spesso la parità tra uomini e donne nel contesto dell'amore e della collaborazione intellettuale. (Smarr, 1998, pp. 217-218)

È emersa come un ponte culturale tra diverse città e comunità intellettuali. La sua capacità di muoversi tra Firenze, Venezia, Siena e Roma, e di lasciare il segno in ognuna di queste comunità, è una testimonianza della sua importanza culturale e della capacità di connettere persone di diversa estrazione intellettuale e culturale. (Bassanese, 1988, p. 316) Tullia ispirò molti poeti e intellettuali successivi. Il suo lavoro e la sua vita hanno dimostrato che le donne possono essere intellettualmente impegnate e produttive dal punto di vista letterario, anche in una società che spesso le emargina. Le sue opere continuano ad essere studiate e apprezzate come una parte importante della letteratura rinascimentale e della storia femminista. Tullia era anche nota per il suo sostegno a giovani artisti e poeti, spesso introducendoli nei circoli intellettuali e aiutandoli nella loro carriera. Grazie alle sue connessioni e alla sua influenza, è riuscita a creare una rete di supporto vantaggiosa per molti giovani talenti. (Rosenthal, 2012, p. 213)

7.2. Moderata Fonte

Moderata Fonte, vero nome Modesta Pozzo, nacque a Venezia nel 1555. È cresciuta in un ambiente culturalmente e intellettualmente ricco, che ha influenzato in modo significativo il suo sviluppo come scrittrice. Fin dalla tenera età mostrò uno straordinario talento per la scrittura e l'istruzione, e la sua famiglia la incoraggiò a sviluppare le sue capacità intellettuali. Sposò Filippo de' Zorzi, con il quale ebbe quattro figli, e nonostante gli obblighi familiari, continuò la sua opera letteraria.

Moderata Fonte fu una scrittrice prolifica che scrisse poesie, prosa e trattati filosofici. La sua opera più famosa è il libro *Il merito delle donne*, pubblicato postumo nel 1600, che è considerato una delle più importanti opere femministe del Rinascimento. Morì nel 1592, lasciando dietro di sé un'importante testimonianza letteraria.

7.2.1. Analisi dell'opera

Il merito delle donne è l'opera più importante di Moderata Fonte e rappresenta un dialogo tra sette donne che discutono della posizione delle donne nella società, delle loro capacità e dei loro valori. Attraverso i personaggi di donne di diverse età e classi sociali, Fonte esplora temi come il matrimonio, l'istruzione, l'ingiustizia sociale e la dominazione maschile. L'opera è stata scritta in forma di dialogo, che è una forma popolare nel Rinascimento, che permette lo scambio di idee e prospettive in modo molto dinamico. (Fonte, 2023, p. 43)

Una delle parti più famose del libro è la discussione sull'uguaglianza di genere, in cui le donne argomentano sulle loro capacità intellettuali e sui loro valori morali, sfidando i pregiudizi e gli stereotipi che erano presenti nella società dell'epoca. Questo dialogo non è solo un'opera letteraria, ma anche un trattato filosofico. Ecco un esempio di uno dei dialoghi:

"Livia: Perché le nostre menti dovrebbero essere meno preziose di quelle degli uomini?"

Leonora: Perché, mia cara, la società non li apprezzava né li forniva

opportunità di fiorire". (Fonte M. , 1997, p. 7)

Moderata Fonte scrisse anche poesie che trattavano temi di amore, natura e religione. La sua poesia riflette una profonda sensibilità emotiva e intellettuale, utilizzando ricche metafore e vivide descrizioni per trasmettere i suoi pensieri e sentimenti. Nelle sue poesie, usa spesso motivi della natura per esprimere uno stato interiore e riflessioni sull'esistenza umana. (Price, 2003, p. 19)

7.2.2. Contributo sociale e culturale

Il merito delle donne era un'opera rivoluzionaria che sfidava apertamente le norme patriarcali e promuoveva la parità di genere. Attraverso i suoi personaggi, Fonte ha sostenuto con forza l'istruzione delle donne, la loro capacità di lavoro intellettuale e il loro diritto alla parità di trattamento nella società. Partecipò attivamente ai circoli intellettuali di Venezia. Attraverso i suoi scritti e trattati, ha partecipato alla diffusione delle idee umanistiche e alla promozione del dialogo intellettuale. (Price, 2003, pp. 17-18) L'opera di Fonte influenzò la letteratura non solo in Italia, ma anche oltre. Le sue opere sono state tradotte e studiate in tutta Europa, e il suo stile e i suoi temi hanno ispirato molti autori successivi. La sua capacità di combinare la letteratura con la filosofia e la critica sociale l'ha resa una figura unica nella

letteratura rinascimentale. Attraverso le sue opere e il suo impegno intellettuale, ha contribuito allo sviluppo culturale di Venezia e dell'Italia rinascimentale.

7.3. Isabella di Morra

Isabella di Morra nacque intorno al 1520 in una nobile famiglia nel castello di Favale, oggi noto come Valsinni, nel sud Italia. La sua vita è stata segnata da tragedie e isolamento. Suo padre, Giovanni Michele di Morra, era un politico che fu costretto ad emigrare in Francia a causa di conflitti politici. (Allan, 2014, p. 826) Dopo la sua partenza, Isabella rimase a vivere con la madre e i fratelli, che la tennero in quasi completo isolamento, temendo il suo legame con il padre e i suoi nemici politici. Isolata, Isabella trovò conforto ed espressione attraverso la scrittura di poesie. Le sue lettere e poesie rivelano la sua profonda solitudine, la sua tristezza e il suo desiderio di libertà. Sfortunatamente, la sua tragica vita si concluse con la morte violenta quando i suoi fratelli, sospettando il suo legame con i nemici della famiglia, la uccisero intorno al 1546. (Jaffe & Colombardo, 2002, p. 197).

7.3.1. Analisi dell'opera

Isabella di Morra scrisse poesie profondamente personali, che riflettevano i suoi sentimenti di isolamento, tristezza e desiderio di libertà. La sua poesia, conservata in un piccolo numero di poesie, è considerata estremamente significativa per la sua profondità emotiva e sincerità. Le poesie sono scritte nella forma tradizionale italiana del sonetto. (Cox, 2008, p. 117)

*Ecco ch'una altra volta, o valle inferna,
o fiume alpestre, o ruinati sassi,
o ignudi spirti di virtute e cassi,
udrete il pianto e la mia doglia eterna.*

*Ogni monte udirammi, ogni caverna.
ovunqu'io arresti, ovunqu'io mova i passi;
ché Fortuna, che mai salda non stassi.
cresce ogn'or il mio mal, ogn'or l'eterna.*

*Deh, mentre ch'io mi lagno e giorno e notte,
o fere, o sassi, o orride ruine,*

o selve incolte, o solitarie grotte,

ulule, e voi del mal nostro indovine,
piangete meco a voci alte interrotte
il mio più d'altro miserando fine. (Morra, 1983, p. 3)

La poesia di Isabella usa spesso immagini naturali per esprimere il suo dolore e la sua brama.

7.3.2. Contributo sociale e culturale

Anche se ha vissuto una vita breve e tragica, ha lasciato un segno significativo nella letteratura italiana. La sua poesia si distingue per la sua onestà emotiva e profondità. I versi sono espressioni autentiche della sua sofferenza, rendendola unica nella letteratura rinascimentale. Mentre molti dei suoi contemporanei scrissero dell'amore e degli intrighi di corte, Isabella scrisse del suo vero dolore e isolamento, il che rende la sua poesia estremamente personale e commovente. Le opere forniscono preziose informazioni sulla posizione delle donne nella società rinascimentale, in particolare di quelle che erano isolate e oppresse. (Eschrich, 2015, p. 281) Attraverso le sue poesie, i lettori possono comprendere le difficoltà che le donne hanno dovuto affrontare, tra cui la libertà limitata e le pressioni sociali. Il suo lavoro è spesso studiato nel contesto della critica letteraria femminista, in quanto descrive le realtà della vita delle donne in una società patriarcale.

Sebbene Isabella sia stata relativamente sconosciuta per tutta la vita, la sua poesia è stata scoperta in seguito e riconosciuta come un importante contributo alla letteratura italiana. Le sue opere hanno ispirato molti poeti e poetesse successivi, che hanno riconosciuto la sua capacità di esprimere emozioni profonde e complesse attraverso la poesia. (Bassanese, 1988, p. 830)

La sua poesia è entrata a far parte del patrimonio culturale del sud Italia. Il suo castello a Valsinni è oggi un museo dedicato alla sua vita e alla sua opera, che attira visitatori da tutto il mondo. La sua tragica storia e la sua straordinaria poesia la rendono una figura duratura nella storia culturale italiana. Negli ultimi decenni, le opere di Isabella sono state riscoperte e analizzate, portando a un rinnovato interesse per la sua poesia e la sua vita. Studiosi e critici letterari studiano le sue opere per comprendere il suo contributo alla letteratura e il suo impatto sulle generazioni successive.

7.4. Virginia Martini Salvi

Virginia Martini Salvi è stata una poetessa italiana del periodo rinascimentale, nota per le sue poesie politiche e patriottiche. Nacque a Siena intorno al 1510 e morì a Roma nel 1571. Nel periodo rinascimentale, le donne iniziarono a occupare un posto più significativo nel mondo letterario. Sebbene dovessero ancora affrontare molti ostacoli, le donne istruite delle famiglie nobili iniziarono a partecipare alla vita culturale. Educata nello spirito dell'umanesimo, ha maturato una profonda conoscenza della letteratura classica e delle tendenze intellettuali contemporanee. Il suo talento e la sua formazione le permisero di entrare nei circoli dell'élite intellettuale, dove poté sviluppare ed esprimere le sue capacità poetiche. (Vezzaro, 2021, p. 7) Fin da giovane mostrò un debole per la scrittura e si guadagnò rapidamente una reputazione per la sua intelligenza e le sue capacità letterarie. In questo contesto, Siena si distingue come una città in cui le voci delle donne si sono fatte strada con successo grazie al sostegno di istituzioni culturali locali come *Accademia degli Intronati*. (Vezzaro, 2021, p. 7)

7.4.1. Vita e lavoro

Virginia Martini Salvi ha espresso forti opinioni politiche e patriottiche attraverso la sua poesia. Attraverso la sua poesia, Salvi riflette sul difficile contesto politico e sociale del suo tempo, tra cui i conflitti interni a Siena e la lotta per l'indipendenza dalle potenze straniere. La sua poesia non era solo un'espressione artistica, ma anche un mezzo di lotta politica. (Olive, 2016, p. 265)

I suoi versi usavano spesso metafore e allegorie per trasmettere messaggi di libertà, giustizia e patriottismo. Un esempio della sua poesia politica è una poesia in cui esprime la sua devozione a Siena:

*O patria mia, che al tuo soave aspetto,
il mio cor sempre inchina, e fida,
t'accompagna nel tuo dolor perfetto,
e mai dal tuo ben sperar non smida.* (Tomasi, 2019, p. 265)

L'opera di Salvi ha lasciato un impatto duraturo sulla letteratura italiana. Le sue poesie sono state apprezzate per la loro eccellenza tecnica e profondità emotiva. Nonostante ciò, la sua opera non fu sufficientemente riconosciuta nei secoli successivi alla sua morte, in parte a causa del pregiudizio sociale nei confronti delle autrici. (Vezzaro, 2021, p. 8)

Nel 1546, durante il governo dei Dieci Priori, la Virginia era nota per i suoi sonetti satirici che criticavano le autorità. La sua poesia conteneva spesso aspre critiche e suscitò polemiche, con il risultato che fu convocata per essere interrogata davanti al Consiglio dei Dieci Priori. Nonostante il rischio, la sua attività politica continuò attraverso la poesia, che servì come mezzo per esprimere il malcontento e chiedere un cambiamento.

7.4.2. Impatto sui contemporanei e sul contesto sociale più ampio

La sua poesia non era solo un'espressione di abilità artistica, ma anche un'arma potente contro l'ingiustizia politica. Virginia era riconosciuta e rispettata tra i suoi contemporanei, compresi i membri dell'Accademia degli Intronati, dove ebbe l'opportunità di condividere le sue idee e lavorare per diffondere i suoi messaggi politici. Le sue poesie furono lette e recitate nei circoli letterari e nelle corti, non solo a Siena ma anche in altre città come Roma, Piacenza, Parigi e Bruxelles. (Allan, 2014, p. 827) Questa ampia distribuzione delle sue opere contribuì alla sua influenza e al suo riconoscimento come poetessa politica. Le sue opere attirarono l'attenzione non solo di scrittori e musicisti, che usarono le sue poesie come base per composizioni musicali, ma anche di politici che consideravano le sue opere pericolose e sovversive. Virginia usò la sua poesia come piattaforma per esprimere il suo malcontento e incitare alla resistenza, guadagnandosi così molti oppositori e fedeli sostenitori. (Parker, 1997, p. 261)

Dopo la caduta di Siena, Virginia fu costretta a lasciare la città e a trasferirsi a Roma. Nonostante l'esilio, continuò a impegnarsi in politica e a mantenere contatti con importanti figure politiche e culturali dell'epoca. La sua poesia di quel periodo esprime spesso tristezza e nostalgia per una casa perduta, ma anche un'incrollabile determinazione a lottare per la giustizia e la libertà. Morì nel 1571 a Roma, lasciando dietro di sé una ricca opera che testimonia il suo coraggio, il suo intelletto e il suo talento artistico. Sebbene la sua opera sia stata trascurata nel corso dei secoli successivi alla sua morte, recenti ricercatori come Konrad Eisenbichler hanno riscoperto e valorizzato i suoi contributi, evidenziando il suo ruolo importante nella storia politica e culturale del Rinascimento. (Olive, 2016, p. 265)

7.5. Chiara Matraini

Chiara Matraini, poetessa e intellettuale lucchese, ha lasciato un segno significativo nella letteratura del Cinquecento con le sue numerose opere, le più famose delle quali sono quelle dedicate alla Vergine Maria. Nelle sue poesie, Matraini utilizza la figura della Vergine

Maria come simbolo di purezza, grazia e amore divino, sottolineando così la sua profonda pietà. Le sue meditazioni spirituali su Maria trasudano riflessione sulla natura divina, spesso intessute di riferimenti biblici e immagini sacre che esprimono il suo desiderio di conforto spirituale. (Bassanese, 1988, p. 313)

Nelle sue meditazioni spirituali, Matraini si dedica in particolare all'esplorazione del ruolo di Maria come Madre di Dio e mediatrice tra l'uomo e Dio. La figura della Vergine Maria è spesso il motivo centrale attraverso il quale l'autrice esprime il suo anelito spirituale alla grazia e all'amore divini. (Marotti, 2010, p. 252) Attraverso motivi biblici, Matraini sottolinea la santità e la purezza di Maria, che diventa ispirazione e guida nella sua ricerca del conforto divino. Così, nell'opera di Matraini, Maria è più di un simbolo religioso: è l'incarnazione dell'amore e della misericordia divini, il centro della vita spirituale e della meditazione della poetessa.

*Vergine sacra, del tutto colma
di quella luce che dal ciel s'infonde,
e di virtù splendida e profonda,
che 'l cor nutrisce d'ineffabil dolcezza.*

*Sotto il tuo manto ogni dolor s'affonda,
ogni speranza a te vola e risplende,
per te risorge l'anima che affonda,
per te la fede nel Signor s'accende.*

*Madre pura, o stella del mattino,
nel tuo candore l'alma si riposa,
e trova pace nel tuo sguardo divino.*

*Con te mi leva ogni mestizia e doglia,
e nel tuo grembo ogn'ansia si posa,
in te contempro la celeste soglia.* (Matraini, 2009, p.62)

Questo sonetto raffigura la Vergine Maria come simbolo di luce, grazia e amore divino. Maria è raffigurata come un rifugio dal dolore e dalla sofferenza, una fonte di speranza e di fede, e come una guida divina che offre conforto spirituale e pace.

8. ANALISI TEMATICA E STILISTICA

Le poetesse del Rinascimento italiano hanno esplorato una vasta gamma di temi nelle loro opere, dall'amore e dal romanticismo alla politica e alla critica sociale, dalla religione alla spiritualità. La loro poesia non è solo un riflesso delle loro esperienze personali, ma anche un riflesso delle complesse dinamiche sociali e culturali dell'epoca. L'amore e il romanticismo erano temi centrali nella poesia di molte poetesse del Rinascimento. Queste donne usavano la poesia per esprimere i loro sentimenti profondi, esplorando diversi aspetti dell'amore, tra cui la gioia, la passione, il dolore e la tristezza. Gaspara Stampa è nota per i suoi sonetti d'amore in cui esprime intense emozioni legate all'amore. La sua poesia riflette spesso sulle sue storie d'amore personali, in particolare con Bartolomeo Della Torre. Nei suoi sonetti, l'amore è ritratto come la fonte sia della gioia più grande che della più grande sofferenza.

Questi versi mostrano come Stampa usi metafore e immagini della natura per esprimere la complessità delle emozioni amorose. Per lei l'amore è un doppio sentimento, che porta con sé sia benedizioni che maledizioni, e la sua poesia si immerge profondamente in questa ambiguità emotiva. Veronica Franco, come cortigiana, aveva una prospettiva unica sull'amore e sul romanticismo. Nelle sue poesie, l'amore è spesso raffigurato come un gioco di potere e passione, e i suoi testi riflettono le complesse relazioni tra gli amanti e le norme sociali. Franco usa le sue esperienze personali per riflettere criticamente sulle dinamiche di potere nelle relazioni amorose, spesso esponendo l'ipocrisia e la doppiezza della società nei confronti delle donne.

Le poetesse del Rinascimento non esitarono a usare la loro poesia come mezzo per esprimere la critica politica e sociale. Attraverso i loro testi, hanno commentato le ingiustizie, la corruzione e le norme sociali che limitavano i diritti e le libertà delle donne. Vittoria Colonna era particolarmente nota per la sua poesia spirituale e politica. La sua poesia era spesso un riflesso del suo impegno religioso e delle sue convinzioni politiche. In una delle sue poesie, critica le ingiustizie sociali e la corruzione all'interno della chiesa.

In questi versi, Colonna usa motivi religiosi per criticare la corruzione e il degrado morale all'interno della chiesa, chiedendo rinnovamento e purezza spirituale. Moderata Fonte usa il dialogo per esplorare e criticare la posizione delle donne nella società. Isabella di Morra ha anche scritto delle sue lotte spirituali, usando la poesia come un modo per esprimere il suo isolamento e il desiderio della grazia divina. I suoi sonetti erano spesso riflessioni sulla sofferenza e sulla ricerca di conforto nella fede.

8.1. Caratteristiche stilistiche

Le poetesse del Rinascimento italiano usavano un linguaggio e una retorica ricchi e stratificati per trasmettere le loro emozioni e i loro pensieri. L'uso del linguaggio era estremamente sofisticato, spesso combinando figure retoriche classiche con un tono personale e intimo. Le poetesse usavano un vocabolario ricco per esprimere con precisione i loro sentimenti. Attraverso descrizioni dettagliate e parole accuratamente selezionate, sono riuscite a creare immagini vivide e forti esperienze emotive. Gaspara Stampa, ad esempio, usa spesso parole che evocano esperienze sensoriali di amore e sofferenza. L'uso di figure retoriche, come metafore, simboli, personificazioni e antitesi, serviva a esprimere emozioni e idee complesse.

L'intimità espressiva permetteva alle poetesse di creare un rapporto stretto con il lettore. La loro poesia era spesso autobiografica, intrisa di esperienze e riflessioni personali. Veronica Franco ha usato un tono diretto e personale per introdurre il lettore nel suo mondo di emozioni e pensieri.

Anche le metafore e i simboli erano elementi importanti nella poesia delle poetesse rinascimentali, permettendo loro di trasmettere le loro idee ed emozioni in modo stratificato e suggestivo. Attraverso immagini metaforiche e motivi simbolici, la loro poetica diventa ricca e ambigua. Le metafore sono spesso usate per esprimere stati emotivi complessi e idee astratte. Gaspara Stampa usa le metafore della natura per descrivere i suoi sentimenti di amore e perdita. I simboli sono stati usati per trasmettere significati più profondi e temi universali. Vittoria Colonna usa spesso simboli religiosi per esprimere la sua ricerca spirituale e le sue lotte interiori.

Le poetesse usavano spesso motivi della natura per esprimere il loro stato interiore e le loro riflessioni. La personificazione è spesso usata per dare a concetti astratti ed emozioni una forma umana. (Bassanese, 1988, p. 295)

8.2. Concetti di base

L'ingiustizia storica nei confronti di molte poetesse, che sono state spesso trascurate o addirittura completamente cancellate dalla storia, è indicata nella storia con il termine *damnatio memoriae*. Questo termine si riferisce alla cancellazione deliberata di una persona dalla storia, e sono state le poetesse ad essere spesso vittime di tale trattamento. Nelle opere come *Il Cortegiano* di Baldassarre Castiglione, le donne sono ritratte come tenere e fragili, adatte ad attività sociali e culturali, ma non a seri sforzi intellettuali o letterari. Ciononostante,

grazie a critici come Virginia Cox e Benedetto Croce, nel XVIII secolo, le poetesse iniziarono a ricevere un meritato riconoscimento, che veniva riconosciuto anche nelle loro opere. (Tomasi, 2019, p. 3)

Nell'ambito del petrarchismo, molte poetesse hanno trovato ispirazione. *Il Canzoniere* di Petrarca era un modello non solo per gli uomini poeti, ma anche per molte donne che si esprimevano attraverso la poesia. All'interno di questo quadro, il neoplatonismo come direzione filosofica enfatizza l'amore come un sentimento elevato che conduce alla sublimità spirituale e alla bellezza morale, in opposizione all'amore carnale. Pietro Bembo, nella sua opera *Prose della volgar lingua*, promuove Petrarca come ideale letterario, incoraggiando un approccio sperimentale al linguaggio e allo stile. (Sydie, 1989, p. 176)

Poetesse come Vittoria Colonna rappresentano gli emblemi della poesia spirituale femminile. I sonetti religiosi e spirituali di Colonna hanno influenzato in modo significativo altre poetesse, esprimendo i valori cristiani, l'umiltà e la lotta per la trasformazione spirituale, che può essere riconosciuta attraverso il concetto di *mutatio vitae* – il cambiamento spirituale e l'avvicinarsi a Dio attraverso la poesia.

Per esempio, Chiara Matraini, Isabella Morra, Gaspara Stampa e Isabella Andreini, ognuna di loro ha lasciato un segno indelebile nella storia della letteratura. Le opere di Matraini, pubblicate in diverse edizioni, riflettono la sua lotta personale e spirituale. (Tomasi, 2019, p. 7)

Isabella Morra, che ha lasciato in eredità solo 13 poesie pubblicate postume, esprime spesso tristezza e isolamento nelle sue poesie. Gaspara Stampa, con le sue 245 poesie pubblicate in diverse edizioni, esplora le sofferenze amorose e le emozioni personali. Isabella Andreini, che con il suo canzoniere del 1601, in cui furono pubblicate 368 poesie, divenne una delle poche donne che riuscì ad entrare nei circoli letterari, ebbe un impatto significativo in quel periodo.

8.3. L'importanza della vergogna

Il Canzoniere di Petrarca pone la vergogna come un'emozione fondamentale che permea l'amore e la vita morale dei protagonisti. La vergogna in questo contesto non sorge solo come senso di colpa per gli errori d'amore, ma anche come componente chiave della riflessione interiore e del pentimento. Questo motivo della vergogna porta alla trasformazione spirituale ed emotiva del protagonista, che è il mezzo di introspezione di Petrarca e una comprensione più profonda dei propri sentimenti e della propria coscienza. (Tomasi, 2019, p. 5)

La concezione petrarchesca della vergogna affonda le sue radici nelle opere di Ovidio, dove anche la vergogna ha un ruolo significativo, soprattutto nel contesto delle poesie d'amore. Durante il Rinascimento, il concetto di vergogna viene trasmesso attraverso la poesia di molti autori, tra cui Lorenzo il Magnifico, Jacopo Sannazaro, Giovanni della Casa e Michelangelo, che collocano la vergogna nel contesto dell'amore e dei conflitti morali. (Tomasi, 2019, p. 7)

Tuttavia, le poetesse rinascimentali, e in particolare quelle etichettate come "cortigiane oneste", spesso rifiutavano il tradizionale legame tra vergogna e amore. La loro poesia offre un approccio diverso, dove la vergogna non è una parte inevitabile dell'esperienza d'amore, creando così il paradosso del "petrarchismo senza vergogna". Queste poetesse non caricavano i loro versi d'amore con sentimenti di vergogna, il che era significativo, soprattutto dato il contesto storico in cui le donne erano particolarmente soggette a norme e aspettative legate alla vergogna. (Tomasi, 2019, p. 7)

Le poetesse rinascimentali erano influenzate anche dalla filosofia neoplatonica di Marsilio Ficino e quindi associavano l'amore carnale all'amore spirituale e intellettuale. Ficino sottolinea l'insoddisfazione con la vita mondana e il bisogno di crescita spirituale, mentre Torquato Tasso nella sua poesia cerca di collegare l'amore e la vergogna in modo positivo, promuovendo l'idea della "bella vergogna" che porta alla fama e alla virtù. (Allan, 2014, p. 821)

Sebbene la vergogna rimanga un motivo importante nella poesia rinascimentale, le poetesse la reinterpretano, usandola come mezzo per esplorare la propria coscienza e la propria vita emotiva. Attraverso la loro poesia, si allontanano dalle norme tradizionali e reinterpretano la vergogna come un'emozione che non è necessariamente legata all'amore e alla purezza morale. (Tomasi, 2019, p. 31)

Il cambiamento nella percezione della vergogna, che era tradizionalmente legata alla sessualità e alla moralità delle donne, è diventato visibile nella loro vita e nelle loro azioni. Ad esempio, Tullia d'Aragona ha mostrato attraverso le sue opere come la vergogna possa essere rimossa dall'amore e dalla vita intellettuale, promuovendo l'idea che l'amore carnale possa coesistere con la realizzazione intellettuale. Questi cambiamenti indicano l'erosione della vergogna e una nuova fase nello sviluppo della poesia e dello status sociale delle donne durante il Rinascimento.

8.4. Sacralità e intertestualità

La poesia delle poetesse rinascimentali spesso tematizza il motivo della donna abbandonata che esprime profonda tristezza e dolore a causa della perdita dell'amore. Questa tristezza, tuttavia, non è solo un'espressione di sofferenza emotiva, ma viene reindirizzata verso la ricerca spirituale e la riflessione. (Tomasi, 2019, p. 17) In questo contesto, l'elegia si impone come forma espressiva chiave, attraverso la quale le poetesse trasmettono il loro dolore spirituale e il desiderio della consolazione divina. La sofferenza dell'amore perduto è spesso messa in parallelo con la sofferenza di Cristo, trasformando così la tristezza dell'amore in una dimensione spirituale. La dimensione spirituale delle loro poesie usa spesso la sofferenza personale come mezzo per connettersi con il divino. Le poetesse cercano conforto e significato nella fede, usando la poesia come strumento di purificazione spirituale e introspezione. (Bartlett, 2019, p. 271)

Nei loro *canzonieri*, i testi sacri, come la Bibbia e i Vangeli, svolgono un ruolo chiave nella formazione delle espressioni poetiche. I riferimenti e le immagini bibliche non solo rafforzano il messaggio spirituale, ma creano una ricca rete intertestuale. Queste poetesse prendono motivi ed espressioni dai testi sacri e li integrano nei loro versi, collegando così le proprie esperienze personali con la narrazione divina. Così, la loro poesia diventa un ponte tra la sofferenza personale e i temi spirituali universali, indicando la profonda connessione tra amore, dolore e spiritualità. (Tomasi, 2019, p. 17)

8.5. Ironia

L'uso dell'ironia nella poesia rinascimentale, specialmente nelle opere delle poetesse, era uno strumento significativo per esprimere la verità personale e criticare le norme e le autorità esistenti. Nel suo lavoro, Giorgio Forni analizza come l'ironia funzioni non solo come strumento retorico, ma anche come strumento per una comprensione più profonda e una messa in dubbio delle autorità testuali e culturali. (Tomasi, 2019, p. 31)

Vittoria Colonna usa l'ironia per evidenziare le tensioni tra la vita spirituale interiore e le norme religiose esterne. La sua poesia spesso contrappone le narrazioni religiose tradizionali con visioni personali e introspettive. (Marotti, 2010, p. 176) Ad esempio, nei suoi sonetti su Maria Maddalena, Colonna usa l'ironia per sottolineare le differenze tra le storie evangeliche e la ricerca spirituale personale. Attraverso l'ironia, Colonna ritrae la natura paradossale della fede, dove la "verità" può essere espressa attraverso parole apparentemente

opposte o incoerenti. Questa tecnica le permette di presentare verità spirituali complesse che vanno oltre le semplici formule retoriche. (Benson, 2010, p. 191)

Gaspara Stampa usa l'ironia per criticare e trasformare i modelli petrarchistici di poesia. Le sue opere contengono toni ironici che contrappongono le rappresentazioni tradizionali dell'amore e della sofferenza con le sue esperienze personali. Ad esempio, Stampa usa spesso allusioni ironiche alla cavalleria e agli ideali eroici, mettendo in dubbio l'autenticità di questi termini nel contesto delle sue esperienze emotive. La Stampa integra elementi di umorismo e ironia per esprimere la discrepanza tra le aspettative esterne e le realtà interne. (Tomasi, 2019, p. 23) La sua poesia utilizza l'ironia come mezzo per evidenziare il contrasto tra l'immagine pubblica e la verità privata, creando così una voce narrante più complessa e ricca.

L'ironia è un potente strumento per criticare l'autorità, in particolare le norme religiose e culturali. Nel contesto della poesia rinascimentale, le affermazioni ironiche spesso espongono la discrepanza tra i valori dichiarati e il comportamento effettivo dell'autorità. Forni sottolinea che l'ironia permette alle poetesse di porre domande sulla legittimità e la moralità di queste autorità, senza un confronto diretto. (Sanctis, 1955, p. 33)

L'ironia è spesso usata in combinazione con altre tecniche retoriche, come la metafora, il paradosso e l'allusione. Queste tecniche consentono alle poetesse di creare testi complessi e stratificati che possono essere interpretati in modi diversi. Forni sottolinea che l'ironia nella poesia rinascimentale non è solo una scelta stilistica, ma è profondamente radicata nelle pratiche intellettuali e spirituali dell'epoca.

9. CONCLUSIONE

Le poetesse del Rinascimento italiano, anche se spesso emarginate e trascurate in una società prevalentemente patriarcale, hanno lasciato un segno indelebile nella storia della letteratura. La loro poesia, che abbraccia una vasta gamma di temi e stili, rappresenta un eccezionale contributo culturale che merita una comprensione e un riconoscimento più profondi. Nonostante i numerosi ostacoli, come l'accesso limitato all'istruzione, le norme sociali che negavano alle donne il diritto di esprimersi pubblicamente e i pregiudizi che hanno dovuto affrontare, queste donne sono riuscite a creare opere che ancora oggi irradiano potere e autenticità.

Attraverso le loro opere, poetesse come Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, Veronica Franco, Moderata Fonte, Tullia d'Aragona ed altre, sono riuscite a trasferire le loro prospettive sull'amore, il dolore, la spiritualità, le norme sociali e le sfide politiche. La loro poesia non era solo un'espressione estetica, ma anche un mezzo di riflessione e di critica delle strutture sociali che cercavano di limitarli. Attraverso forme poetiche come sonetti, madrigali e canzoni, hanno esplorato temi emotivi e intellettuali complessi, spesso usando un linguaggio ricco, metafore complesse, simbolismi e toni ironici per esprimere i propri pensieri e sentimenti.

Uno dei principali contributi di queste poetesse è la loro capacità di mettere in dubbio i ruoli che la società e la cultura hanno imposto loro attraverso la poesia. Le loro opere erano spesso un riflesso delle loro lotte ed esperienze personali, ma anche di temi umani universali che trascendono il tempo e lo spazio. Attraverso l'analisi delle loro biografie e delle loro realizzazioni letterarie, risulta chiaro che queste donne non erano solo poetesse, ma anche intellettuali che presero parte attiva alla vita culturale e intellettuale dell'Italia rinascimentale. Il loro lavoro non era solo un'espressione della loro realtà interiore, ma anche un atto di resistenza contro i vincoli sociali che cercavano di metterli a tacere. Nelle loro opere sono riuscite a superare le barriere sociali e a creare una letteratura che è uguale per qualità e profondità alle opere delle loro controparti maschili contemporanee. Le loro poesie erano spesso intime, introspettive e intrise di un profondo senso dello spirituale e del trascendente, arricchendo così il canone letterario del Rinascimento e fornendo nuove prospettive su temi universali come l'amore, la morte, la fede e la moralità.

La loro influenza non si limitò al loro tempo. Autori e critici successivi riconobbero il valore delle loro opere, e i critici femministi contemporanei sottolinearono in particolare l'importanza del loro lavoro nel contesto della tradizione letteraria femminile. La riscoperta

delle loro opere ha permesso di riconoscere e apprezzare il loro contributo alla letteratura in un modo che era stato negato a lungo. Le loro opere divennero oggetto di numerose ricerche accademiche, che rivelarono gli strati di significato e le innovazioni artistiche che queste poetesse portarono alla letteratura rinascimentale.

10. BIBLIOGRAFIA

1. Allan, J. (2014). Lyric Poetry by Women of the Italian Renaissance. *Virginia Cox*, pp. 820-83, 1.
2. Bartlett, K. (2019). *The Renaissance in Italy: A History*. Hackett Publishing Company, Inc.
3. Bassanese, F. A. (1988). Private Lives and Public Lies: Texts by Courtesans of the Italian Renaissance. *Texas Studies in Literature and Language*, 30(3), pp. 295-319.
4. Benson, P. J. (2010). *Invention of the Renaissance Woman: The Challenge of Female Independence in the Literature and Thought of Italy and England*. Penn State Press.
5. *Britannica*. (2023). The Early Italian Renaissance:
<https://www.britannica.com/place/Italy/The-early-Italian-Renaissance>
6. Burckhardt, J. (1953). *Kultura renesanse u Italiji*. Zagreb: Matica hrvatska.
7. Colonna, V. (2004). *Jim and Ellen*. The Poems of Vittoria Colonna:
<http://www.jimandellen.org/justifying.refusal.html>
8. Cox, V. (2008). *Women's writing in Italy, 1400-1650*. JHU Press.
9. d'Argona, T. (1912). *Dialogo della signora Tullia d'Aragona, della infinita di amore*. Giolito de'Ferrari.
10. Eschrich, G. S. (2015). Reading the Afterlife of Isabella di Morra's Poetry. *Tulsa Studies in Women's Literature*, pp. 273-304.
11. Fonte, M. (1997). *The Worth of Women*. Chicago: The University of Chicago Press.
12. Fonte, M. (2023). *Il merito delle donne*. BoD-Books on Demand.
13. Franco, V. (1913). *Terze rime*. Wikisource.
14. Golini, V. (1985). The Literate Ladies of the Italian Renaissance. *Explorations in Renaissance Culture*, pp. 73-81.
15. *History.com*. (2020). Italian Renaissance:
<https://www.history.com/topics/renaissance/italian-renaissance>
16. Jaffe, I., & Colombardo, G. (2002). *Shining Eyes, Cruel Fortune: The Lives and Loves of Italian Renaissance Women Poets*. Fordham Univ Press.
17. King, M. L. (1976). Thwarted Ambitions: Six Learned Women of the Italian Renaissance. *Soundings*, pp. 280-304.
18. Lesso, R. (2022). *The Collector*. The Italian Renaissance: What Was It a Rebirth of?:
<https://www.thecollector.com/what-is-italian-renaissance-rebirth/>
19. Marotti, M. (2010). *Italian Women Writers from the Renaissance to the Present*. Penn State Press.
20. Matraini, C. (2009). *Selected Poetry and Prose: A Bilingual Edition*. Chicago: University of Chicago Press.

21. Morra, I. (1983). *Wikisource*. Rime: [https://it.wikisource.org/wiki/Rime_\(Morra\)](https://it.wikisource.org/wiki/Rime_(Morra))
22. Olive, K. (2016). The Sword and the Pen: Women, Politics, and Poetry in Sixteenth-Century Siena by Konrad Eisenbichler. *Parergon*, 33(1), pp. 265-266.
23. Panizza, L. (2017). *Women in Italian Renaissance culture and society*. Routledge.
24. Parker, N. H. (1997). Latin and Greek Poetry by Five Renaissance Italian Women humanists. *Sex and Gender in Medieval and Renaissance Texts*, pp. 247-285.
25. Phillippy, P. (1992). Gaspara Stampa, and Veronica Franco. "'Altera Dido': The Model of Ovid's Heroides in the Poems of Gaspara Stampa and Veronica Franco." *Italica*, 69(2), pp. 1-18.
26. Price, P. M. (2003). *Moderata Fonte: Women and Life in Sixteenth-Century Venice*. Fairleigh Dickinson Univ Press.
27. Ray, M. K. (2023). *Twenty-Five Women Who Shaped the Italian Renaissance*. Taylor & Francis.
28. Rosenthal, M. F. (2012). *The Honest Courtesan: Veronica Franco, Citizen and Writer in Sixteenth-Century Venice*. University of Chicago Press.
29. Salza, A. (2019). Studi su Gaspara Stampa. *Banca Dati Nuovo Rinascimento*.
30. Sanctis, F. D. (1955). *Povijest talijanske književnosti*. Zagreb: Matica hrvatska.
31. Smarr, J. L. (1998). A Dialogue of Dialogues: Tullia d'Aragona and Sperone Speroni. *MLN*, 113(1), pp. 204-212.
32. Stampa, G. (1976). *Rime*. Milano: Letteratura italiana Einaudi.
33. Sydie, R. A. (1989). Humanism, Patronage and the Question of Women's Artistic Genius in the Italian Renaissance. *Journal of Historical Sociology*, 2(3), pp. 175-205.
34. Tomasi, F. (2019). *Tesi di Laurea Il tema spirituale nella lirica femminile del Cinquecento: Isabella Morra, Gaspara Stampa, Isabella Andreini e Chiara Matraini*. Padova: Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari.
35. Vezzano, B. (2021). *Tesi di Laurea La poesia femminile del Cinquecento il caso di Virginia Martini Salvi*. Padova: Università degli Studi di Padova Dipartimento degli Studi Linguistici e Letterari Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna Classe LM-14.

11. RIASSUNTO

Le poetesse del Rinascimento italiano, nonostante abbiano affrontato molte barriere sociali e culturali, hanno lasciato un segno significativo nella letteratura del loro tempo. Il

Rinascimento italiano, che si estende dal XIV al XVII secolo, è stato un periodo di fioritura dell'arte, della letteratura e della filosofia. Sebbene gli uomini dominassero la vita culturale, alcune donne, come Gaspara Stampa, Vittoria Colonna e Veronica Franco, riuscirono a creare opere letterarie di valore. La loro poesia ha un grande valore estetico, contenendo riflessioni sull'amore, la spiritualità, le norme sociali e le questioni politiche.

Gaspara Stampa era nota per i suoi sonetti d'amore, in cui esplorava tutti gli aspetti dell'amore – dalla gioia al dolore. Vittoria Colonna, invece, si occupava di temi spirituali e religiosi, mentre Veronica Franco, come cortigiana, scriveva apertamente di amore, potere e della posizione della donna nella società. Ognuna di loro ha affrontato ostacoli, come l'accesso limitato all'istruzione e all'editoria, ma nonostante ciò sono riuscite a lasciare un'impronta indelebile. Il loro contributo alla cultura rinascimentale è stato significativo poiché mettevano in discussione i ruoli di genere e lottavano per il riconoscimento in una società patriarcale. Le loro opere sono state riscoperte nell'epoca contemporanea, soprattutto nel contesto della critica femminista, che sottolinea l'importanza del loro lavoro.

PAROLE CHIAVE: Rinascimento, poetesse, Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, critica femminista.

12. SAŽETAK

Pjesnikinje talijanske renesanse, iako suočene s mnogim društvenim i kulturnim preprekama, ostavile su značajan trag u književnosti toga doba. Talijanska renesansa, koja je trajala od 14. do 17. stoljeća, bila je razdoblje procvata umjetnosti, književnosti i filozofije. Iako su muškarci dominirali u kulturnom životu, nekoliko žena, poput Gaspare Stampa, Vittorie Colonne i Veronice Franco, uspjelo je stvoriti vrijedna književna djela. Njihova poezija estetski je vrijedna, sadržavajući refleksije o ljubavi, duhovnosti, društvenim normama i političkim pitanjima.

Gaspara Stampa je bila poznata po ljubavnim sonetima, u kojima je istraživala sve aspekte ljubavi – od radosti do boli. Vittoria Colonna se, pak, bavila duhovnim i religioznim temama, dok je Veronica Franco, kao kurtizana, otvoreno pisala o ljubavi, moći i položaju žene u društvu. Svaka od njih suočavala se s preprekama, poput ograničenog pristupa obrazovanju i izdavaštvu, ali unatoč tome, uspjele su ostaviti neizbrisiv trag. Njihov doprinos renesansnoj kulturi bio je značajan jer su preispitivale rodne uloge i borile se za priznanje u patrijarhalnom društvu. Njihova djela ponovno su otkrivena u suvremenom dobu, posebice u kontekstu feminističke kritike, koja naglašava važnost njihova rada.

KLJUČNE RIJEČI: renesansa, pjesnikinje, Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, feministička kritika.

13. SUMMARY

The women poets of the Italian Renaissance, despite facing many social and cultural obstacles, left a significant mark on the literature of that era. The Italian Renaissance, which spanned from the 14th to the 17th century, was a period of flourishing art, literature, and philosophy. Although men dominated cultural life, a few women, such as Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, and Veronica Franco, managed to create valuable literary works. Their poetry is aesthetically rich, containing reflections on love, spirituality, social norms, and political issues.

Gaspara Stampa was known for her love sonnets, in which she explored all aspects of love—from joy to sorrow. Vittoria Colonna, on the other hand, dealt with spiritual and religious themes, while Veronica Franco, as a courtesan, openly wrote about love, power, and the position of women in society. Each of them faced challenges, such as limited access to education and publishing, but despite this, they managed to leave an indelible impact. Their contribution to Renaissance culture was significant as they re-examined gender roles and fought for recognition in a patriarchal society. Their works have been rediscovered in contemporary times, especially in the context of feminist criticism, which emphasizes the importance of their work.

KEYWORDS: Renaissance, women poets, Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, feminist criticism

Obrazac A.

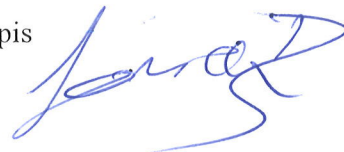
SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja Leonarda Bilić Nosić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce njemačkog i talijanskog jezika i književnosti, izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split,

Potpis



**Izjava o pohrani i objavi ocjenskog rada
(završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - podcrtajte odgovarajuće)**

Student/ica: LEONARDA BILIĆ - NOSIĆ

Naslov rada: LE POETESSE DEL RINASCIMENTO
ITALIANO

Znanstveno područje i polje: ITALIJANSKA KNJIŽEVNOST

Vrsta rada: ZAVRŠNI RAD

Mentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):
PROF. DR. SCI. SREČKO JURŠIĆ

Komentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):
1. Prof. dr. sc. Antonela Taborc
2. Prof. dr. sc. Srećko Juršić
3. Doc. dr. sc. Antonija Ukec u Alfonso

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog ocjenskog rada (završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada.

Kao autor izjavljujem da se slažem da se moj ocjenski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti (NN br. 119/22).

Split, 20/8/2024

Potpis studenta/studentice: Leonarda Bilić

Napomena:

U slučaju potrebe ograničavanja pristupa ocjenskom radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanici Filozofskog fakulteta u Splitu.